

Bola

In una casa piena di figli
piena di figlie da sfamare
tu sei cresciuta, Bola, fino a quel giorno
che vorresti dimenticarsi
tu sei rimasta, Bola, fino al giorno
in cui ti han' lasciata andare.

Ti hanno lasciata sola in compagnia
di mille promesse, speranze, illusioni
di una terra lontana anni
di un futuro che non sarà mai
questi gli inganni fieri di un sogno
che non ti è concesso sognare, lo sai.

Così Bola, incantata dal loro
sacrilego imbroglio, li hai guardati
mentre ti rubavano gli anni,
la libertà e il sogno,
spogliata di tutto in un' solo momento
Tradita da chi amavi e volevi veder contento.

Intorno a te uomini senza occhi
fatti di voci che gridano "ANDARE!"
intorno a te uomini senza cuore
fatti di mani per massacrare
intorno a te uomini malvagiamente umani
a cui questo mondo ha insegnato a odiare.

Hai affidato la tua vita Bola, a braccia di legno
che non sanno abbracciare, hai comprato la salvezza
agli uomini, ma non puoi comprarla al mare.
Quel mare cieco di fronte ai pericoli che dovrai superare,
sordo al silenzio straziante
di chi deve tacere e sopportare.

E quando giungerai, Bola, nel paese dalle mille vie
hai percorso quella delle tue vite negate
esposta allo sguardo di chi dell'amore non ha
che il ricordo, e ti chiederà com'era
di chi ha pagato i tuoi faticosi
e a cui tu insegnerai la primavera.

E ti diranno che esiste un Dio, tu non ci crederai;
ti diranno che esiste giustizia, tu non ci crederai;
loro ti diranno che esiste amore, tu non ci crederai.
Per poter piangere bisogna conoscere il bene, tu non lo ricorderai.
Di questo mondo che non ti vuole sarai troppo stanca ormai,
sarai stanca, Bola, lo sai.

